Anno VII — N. 106 | Udine, Sabato-Domenica 10-11 Maggio 1884. | Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Un consiglio amichevole ed autorevole

Abbiamo citato, alcuni giorni fa, un articolo del giornale officioso prussiano *Grenzbote*, nel quale si emettevano, intorno alla questione romana, opinioni e si facevano proposte, certo non troppo consone alle idee ed agli intendimenti del liberalismo italiano, il quale pure da un giornale germanico e protestante pareva dovesse aspettarsi ben altro contegno. Riferiamo oggi per intiero il suddetto articolo importante, sopratutto, perchè dà luogo a due riflessioni di non piccola gravità. L'una delle quali è che l'Italia officiale, dopo quattordici anni del suo impero in Roma e dopo tutto ciò che ha fatto per consolidarvisi e per far credere che vi si fosse insediata a perpetuità, è considerata tuttora dagli stessi suoi amici come semplice ospite nella capitale del mondo cattolico, e le si porgono seri consigli perchè *non vi abbia a restare*. La seconda riflessione non è di minore importanza. Coloro stessi che incoraggiarono e protessero gli attentati della rivoluzione italiana contro il Papato e fecero plauso alla spogliazione della Santa Sede, si sono oramai avvisti e non lo dissimulano, che il colpo portato contro la Chiesa, ferì invece la causa dell'ordine e della sociale conservazione nel mondo intero, e che non fu soltanto una offesa alla giustizia ed ai diritti i più legittimi e sacri, ma fu altresì un enorme errore politico.

Ecco l'articolo del *Grenzbote* quale ce lo dà tradotto l'*Osservatore Romano*:

“ Il Papa è e rimane sovrano e sarà sempre, per le Corti cattoliche, il primo, anzi il supremo sovrano del mondo.

“ Questa qualità che fu rispettata anche dalla rivoluzione, esso la conserva tuttora, benchè abbia perduto il potere temporale.

“ Da qualche tempo si vede che un abisso separa le due Corti residenti in Roma, dove esse evitano ogni contatto, non senza provocare però, a motivo della presenza dei due sovrani in una stessa città innumerevoli inconvenienti.

“ *Questa situazione diverrebbe ancor più* difficile, se cadesse la barriera che mantiene tra le due Corti l'antagonismo. Quale dei due sovrani infatti sarebbe allora il padrone di Roma?

“ Il Papa dovrà egli essere semplicemente l'ospite del re, col beneficio della extraterritorialità concessa anche ai semplici ambasciatori?

“ La corona dovrà essa eclissare i raggi della tiara, oppure quest'ultima dovrà offuscare gli splendori del potere civile?

“ Quante difficoltà insormontabili andrebbero a nascere!

“ Allorchè il Principe imperiale di Germania prese, qualche mese fa, la via di Roma, tutti si fecero a chiedere: A chi toccherà la prima visita, al Papa o al re? E se la presenza di un Principe protestante a Roma solleva sì difficili quistioni d'etichetta, quanto non diverrebbero più grandi tali difficoltà pei principi cattolici, agli occhi dei quali il viaggio di Roma equivale ad un pellegrinaggio?

“ Al Quirinale si dà una grande importanza alle relazioni personali colle vecchie corti europee, tanto più perchè l'ingresso dell'Italia nell'areopago delle grandi potenze è d'origine molto più recente. La nobiltà di fresca data è sempre più arrogante dell'aristocrazia feudale, e la corte italiana si rammarica da lungo tempo perchè le visite della coppia imperiale austriaca non le sono restituite.

“ E' vero che il Papa è isolato, ma non meno isolato è il re. Una visita di sovrani esteri a Milano e a Venezia non avrà mai lo stesso valore di una visita fatta a Roma.

“ Del resto l'Imperatore d'Austria si asterrà sempre dall'andarvi.

“ Ma, supponendo, pure che questa penosa situazione sia vinta, a Roma sarà sempre impossibile una vita sociale, ed inevitabile sarà la confusione amministrativa, a motivo della presenza simultanea delle due corti. Quanti conflitti, quante piccole ostilità, quante eccezioni di competenza, negli affari di giustizia e di polizia dovrebbero risultarne!

“ Si potrebbe mai pretendere, da parte delle autorità subalterne, della municipalità, del basso popolo, quel tatto e quelle precauzioni che la presenza simultanea dei due governi esigerebbe? No. Il palazzo reale è troppo vicino al Vaticano dei Papi.

“ Tutte queste difficoltà non sarebbero mai sorte se la corte reale e il palazzo della consulta si trovassero in un altro punto d'Italia. Non sarebbe egli possibile di tornare addietro? Si può bensì essere convinti della impossibilità di una restaurazione, ma si può in pari tempo essere animati dal desiderio di vedere il Papa liberato dai suoi tormenti attuali i quali finiscono col divenir penosi anche agli altri. Perchè non si potrebbe ancora rimediare alle imprudenze del 1871?

“ Nè vale l'obbiezione che la tomba di Vittorio Emanuele vi si opporrebbe. Le tombe reali di Saint-Denis, il mausoleo di Postdam, la splendida necropoli dell'Escuriale provano che le dinastie non sono rilegate nelle tombe de'loro antenati. E nemmeno ha valore l'altra obbiezione che Roma, essendo più grande, deve avere la preferenza su Firenze. Napoli è anche più grande di Roma. Mosca supera in popolazione Pietroburgo, e Nuova-York è molto più importante di Washington. E la sede del governo francese non fu per molto tempo in Versailles?

“ Il trasferimento della capitale da Roma a Firenze diverrà sempre più difficile col correre del tempo. Più si moltiplicano gli atti negli archivi dello Stato, più gli interessi degli impiegati si confondono con quelli del comune, più insomma corrono gli anni, e più l'esodo da Roma provocherebbe resistenza.

“ Il governo non si è ancora bene impiantato in Roma. Noi siamo convinti che una gran parte dei *bianchi* (piemontesi) lascerebbero volentieri una dimora inospitale per ritornare sulle rive ridenti dell'Arno. E questo ritorno non avrebbe nulla d'umiliante per l'orgoglio della nazione e della dinastia. La politica pratica non conosce le suscettibilità. Nel caso presente non si tratta che di decidere se le condizioni attuali dell'Italia giovino ai suoi interessi o se esigano un cangiamento.

La dinastia non è ancora talmente consolidata che non possa essere crollata da un atto impopolare. E per questo bisognerebbe rinforzare gli elementi conservatori che stanno intorno al governo, e dar soddisfazione ai clericali. Un *modus vivendi*, se si trovasse, gioverebbe principalmente alla dinastia. La Corte Romana vi ha minore interesse.

“ Non si può dire quanto durerà questa deplorabile situazione. Ma un avvenimento imprevisto, una guerra all'estero, una rivoluzione, possono provocare un cambiamento.

“ Frattanto, una cosa è certa; che cioè non può ammettersi compromesso di sorta se non dopo che la Camera italiana avrà abbandonato Montecitorio ed il re d'Italia sarà ritornato a Firenze o altrove, in un luogo più ospitale di Roma, e quando il Papa potrà di nuovo celebrare la messa al Laterano. „

UN INCHIESTA IN MONTECITORIO

SUL MIRACOLO DI SAN GENNARO.

Il deputato Crispi il 29 di aprile scriveva da Roma al suo *caro Levi*, direttore della *Riforma*: “ Bisogna finirla colle superstizioni che umiliano l'*uomo*, lo intorpidiscono, lo rendono incosciente e fatalista. I miracoli del sangue di San Gennaro, a cui la plebe crede e che il filosofo deride, provano che in ventiquattro anni il Governo italiano non ha saputo educare il popolo lasciandolo nell'ignoranza e nell'abbiezione. „

Pochi giorni dopo, nella prima domenica di maggio, avveniva in Napoli il miracolo di San Gennaro, che suole ogni anno ripetersi nei giorni in cui ricorre l'anniversario della traslazione in Napoli del corpo del santo col capo e col sangue di lui. I giornali cattolici napoletani ci danno quotidianamente la cronaca del miracolo, e ci dicono che ogni mattina il sangue si trova duro, e dopo pochi minuti trovasi liquefatto.

Or bene, sembra a noi che il Crispi dovrebbe avere il coraggio di compiere il o-

---

22 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Le vie erano poco frequentate, e quella sera non punto rassomigliava alle sere smaglianti della capitale francese. Ma tutto sembrava impregnato di grandezza e di poesia. Qua e là edifizii dalle linee armoniche o una cupola maestosa si profilavano nell'ombra, evocando illustri memorie, e le lampade sospese dinanzi alle imagini della Vergine sembravano perpetuare la preghiera e richiamare al cielo i pensieri erranti.

I canti devoti e la luce che proiettavasi dalle ampie finestre trassero i due sposi ad una chiesa dove stava compiendosi una funzione religiosa. Numerosi erano i fedeli inginocchiati divotamente sul pavimento lavorato a mosaico. Elena sentiesi l'anima sollevata da uno slancio di fervore. Ella pregò per sè, pregò per avere la felicità. Forse nelle sue preghiere v'era una preoccupazione troppo terrestre. Ma Dio sa di qual fango noi siamo fatti, e benedice gli affetti quando siano guidati dal dovere, e purificati dal sacrificio e dalla rassegnazione.

Alberto ed Elena errarono fino ad ora avanzata, ora per le lunghe strade spaziose, ora per dedali di viuzze povere. Allorchè rientrarono nell'albergo Elena si sentiva affranta dalla fatica, e tuttavia non potè dormire.

Nella sua memoria cominciarono a ripassare uno ad uno tutti i minuti di quella giornata deliziosa e di quella sera; ciascuna delle osservazioni ora acute ora commosse di suo marito s'era fissa nella sua mente, ed ella si chiedeva con angoscia se alla fine la confidenza e l'intimità stessero per istabilirsi tra i loro due cuori.

Perchè non sapeva ella rispondere alle osservazioni spiritose e piene d'ingegno fattele da lui? Perchè se ne rimaneva senza trovare mai le risposte che conveniva dare, e che si presentavano alla sua mente in copia quando egli non c'era? Perchè il suo cuore, in luogo di espandersi, si rinchiudeva come una sensitiva?

Ella si domandava ansiosamente tutto questo, e la risposta, se qualche bocca poco pietosa gliela avesse data, l'avrebbe agghiacciata di spavento.

La spiegazione dolorosa di questo enigma non era altro che questa: suo marito non l'amava, e il cuore e la confidenza di lei indietreggiavano istintivamente dinanzi l'indifferenza.

XIII.

Elena chiuse gli occhi al sonno soltanto ai primi barlumi del crepuscolo mattutino, e il sole riscaldava già da molto tempo la sua camera, allorchè ella provò quella sensazione confusa insieme e piacevole che ci sorprende allo svegliarci in mezzo ad una scena nuova e deliziosa.

L'albergo, in cui trovavasi, era un antico palazzo dalle linee grandiose, il cui stile classico troppo contrastava con i mobili che ornavano gli appartamenti.

Benchè il letto fosse di proporzioni considerevoli, non era però di grandezza sufficiente per la camera ampia, altissima, col soffitto a volta, ove la luce entrava per due finestroni grandiosi che s'aprivano fino al suolo. Le sedie, le tavole, gli armadi, assolutamente moderni, non si trovavano al loro posto presso le pareti dipinte a fresco e ornate di stupende cornici in bassorilievo.

Ma gli occhi di Elena si fermarono unicamente su quegli avanzi di pittura, nella quale ella riconosceva purezza di linee e sobrietà di colorito; poi alzatasi si avvicinò ad una delle finestre.

Non vide la piccola piazza su cui si apriva l'albergo, ma invece una corte interna, con alcune costruzioni di legno, che servivano da scuderia, e che alteravano lo stile elegante di essa. In uno degli angoli sorgeva una macchia di allori verdeggianti, e un filo d'acqua limpida cadeva con un dolce mormorio in un piccolo bacino di marmo.

— Qui tutto è bello, disse Elena, tutto è ridente. Quanto mi sento lieta! Visitare l'Italia con Alberto, ecco quanto ci voleva per rendere la nostra unione più intima; un po' di solitudine e impressioni deliziose renderanno più forte il legame che unisce i nostri cuori.

Suonò il campanello, e una cameriera venne a recarle una leggera refezione.

Mentre le venia versato il cioccolatte, scorse nell'angolo del vassoio un piccolo biglietto piegato in forma di triangolo.

— Per me? chiese ella.

— Sì, rispose la cameriera, me l'ha dato il signore per lei.

Elena depose la tazza, dissigillò la lettera minuscola e vi lesse:

« Dovete essere così stanca, che mi guardo bene dallo svegliarvi, Elena. Mi rivedrete dopo mezzodì. Ho appreso da un giornale che uno dei miei buoni amici è a Roma, e, siccome da tre anni non ci siamo veduti, corro tosto in traccia di lui. »

Elena rilesse due volte quelle poche linee, che, quantunque non volesse confessarlo a sè stessa, guastavano per lei tutta la gioia della giornata. E che! anche a Roma, anche così lontano da tutte le sue relazioni, da tutte le sue abitudini, egli l'abbandonava, e si metteva a condurre, come a Parigi, come a Nizza, una vita a sè?

Invano ella cercò di ragionare su questa prima impressione fattale dal viglietto di suo marito, anzi di scherzarci sopra; ma una nube di tristezza s'era sparsa sul suo cuore, e prendendo un libro tentò di rendersi più brevi le ore che doveano passare prima che Alberto ritornasse.

Ella aspettò, ma aspettò a lungo. Il giorno era già avanzato, e la sua inquietudine si accresceva ad ogni istante, allorchè Alberto la trovò presso la finestra. Era pallida e cogli occhi gonfi per le lacrime sparse.

Egli non osservò che sua moglie avea pianto, e, dopo avere fatte le sue scuse, però senza mostrare molta premura, si estese a narrarle con compiacenza la gioia che avea provata nel rivedere il suo amico, e a esprimerle la speranza di potersi trovare ancora con lui.

Offerse quindi a sua moglie di condurla a passeggiare. Ella accettò con premura, sforzandosi di parer lieta, ma provando sempre quella timida riteutezza che sembrava schiacciare con una cappa di piombo tutto ciò che v'era di brio nel suo spirito.

Il dì seguente si portarono in Vaticano.

Alberto, benchè avesse lasciato fra i triboli *della via* molti brani della fede vivace della sua gioventù, era ancora abbastanza credente per provare un'impressione profonda dinanzi al vegliardo augusto, la cui presenza vale a scuotere le anime incredule stesse. La pietà di Elena si infervorò, le lacrime le sgorgavano dagli occhi durante il discorso del Pontefice, e riportò come una reliquia un rosario che egli avea benedetto.

La sera stessa visitarono il Vaticano alla luce delle torcie, ciò che Elena avea desiderato specialmente. Ella dimenticò là le sofferenze del dì innanzi, e la calma tornò per un poco a consolare il suo povero cuore.

(Continua)

pera sua, e, come ha già scritto alla *Riforma* una lettera contro il miracolo di S. Gennaro, " che lascia il popolo nell'ignoranza e nell'abbiezione, „ così proporre alla Camera di Montecitorio che nomini una Commissione di deputati, i quali vadano in Napoli nella Venerabile Cappella del Tesoro, e assistano al miracolo, e veggano se si usano soperchierie ed inganni, o se possa spiegarsi naturalmente coi progressi della scienza ed in ispecie della chimica. E' presto detto, è presto scritto che *il filosofo deride* il miracolo del sangue di S. Gennaro; ciò che importa si è vedere se il *filosofo* abbia ragione di *ridere*, oppure se chi *ride* senza ragione, possa dirsi *filosofo*. Ecco adunque il momento opportuno per un'inchiesta. Che cosa impedisce al Crispi di proporla ed alla Camera d'accettarla?

Per noi l'inchiesta fu fatta già da secoli, e se ne trova il risultato in Camillo Tutini, *Memorie della vita, miracoli e culto di san Gennaro*, e in Gerolamo da S. Anna, *Storia della vita, virtù e miracoli di S. Gennaro*, ed in Enea Silvio Piccolomini, che indi fu Papa Pio II, e negli scritti di Domenico Putignano, di Giovanni Stilingo, di Antonino De Luca, di Raffaele Coppola, ed in tanti altri valentuomini, che su questo costante miracolo raccolsero notizie e documenti, fino al frammassone Sebastiano De Luca, professore nella Università di Napoli, al suo discepolo Pietro Ponzo ed al nostro valoroso Antonio Stoppani.

Il dottissimo Antonio Stoppani assistè al miracolo nel maggio del 1869 cogli studenti dell'istituto tecnico superiore di Milano, che allora trovavansi in Napoli. Più tardi da Firenze, il 1° maggio del 1881, mandava all'amico suo Vincenzo Papa il risultato dell'inchiesta. Lo Stoppani potè nella cappella di San Gennaro a suo agio esaminare l'ampolla del sangue e prima e dopo il miracolo. E ne ebbe abbastanza, egli dice, " per convincersi che si tratta assolutamente di un fatto che si sottrae alle leggi comuni della natura, inesplicabile per la scienza, e quindi soprannaturale. „ E conchiudeva: " Quanto a me, trovo che il credere è almeno in questo caso la cosa più ragionevole. „ Lo Stoppani è un filosofo, non " deride „ ma esamina, e, dopo di aver esaminato, crede, perchè nel miracolo di San Gennaro, che non è cosa di fede, è lecito, prima di credere esaminare.

E, dopo lo Stoppani, un libero pensatore, nell'anno 1880, cioè il famoso Sebastiano De Luca, professore nell'Università di Napoli, volle procedere ad un accurato esame dell'ampolla del sangue di S. Gennaro, sperando di poter chiarire essere una fola cotesto miracolo, e togliere il popolo, come dice il Crispi " dall'ignoranza e dall'abbiezione. „ Incaricò pertanto il signor Pietro Ponzo, suo discepolo, di cercare una spiegazione del miracolo coi principii della fisica o della chimica. Il professore De Luca morì, ed il Ponzo, pubblicando poscia i suoi studi in un opuscolo, intitolato: *La Teca di S. Gennaro*, conchiuse che " nè l'azione del calore, nè quella di dissolventi possono essere la cagione della liquefazione; e se non si può spiegare per altra maniera nè essa, nè tutte le altre fasi che si osservano nel fenomeno, si deve conchiudere che, nello stato attuale della scienza, ci è impossibile di sciogliere il misterioso problema. „ Dunque abbiamo od un mistero od un miracolo. Di qui non si scappa.

Che se tutte queste inchieste già fatte non bastano al *filosofo* Crispi, che *deride*, se ne aggiunga un'altra più solenne di tutte: una Commissione parlamentare nominata dal presidente Biancheri, e che potrebbe essere composta dello stesso Crispi, di Cavallotti, di Bovio, di Costa, di Baccelli e simili, vada in Napoli, assista al miracolo, esamini l'ampolla, interroghi i canonici, consulti i dotti, e poi riferisca. Ma non si contenti di *deridere*; studii, esamini e poi, o neghi il fatto se può, o, riconosciuto, lo spieghi, secondo la scienza. Così impone la soda ed onesta filosofia. Ma il Crispi non farà la proposta, certo di averne il danno e le beffe.

I danneggiati dell'isola d'Ischia

Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

I reclami avverso le decisioni del Comitato Centrale di soccorso pei danneggiati dell'isola d'Ischia, finora presentati nella sola sede del Comitato, oltrepassano i quattrocento.

A tal proposito siamo informati che la pubblicazione degli accertamenti disposta dal Comitato Centrale in tutti quei Comuni, ha destata una penosa impressione. La verifica dei danni è andata a casaccio; si sono commessi errori madornali negli apprezzamenti dei fondi rustici ed urbani.

Alla pubblicazione di cotali accertamenti negli animi di quasi tutti è subentrata la delusione e lo sconforto. Imperocchè le spese fatte sinora per isbarazzar le rovine e quelle che restano a farsi pel riedificamento, erano sostenute dalla speranza di un prossimo ed equo sussidio. Ed ora questo sussidio è divenuto illusorio, ad alcuni pel collocamento nelle categorie, ad altri per la pochezza dei danni accertati. In conseguenza di ciò i lavori, che i possidenti intrapresero, dando pane alle diverse classi di operai, cominciano a venir meno; essendosi al disastro del terremoto aggiunto il ristagno del commercio dei vini, che forma l'unica fortuna isolana.

Nè le cose pei danni personali procedettero meglio. Si annunziano enormi assegni a vedove che perdettero un marito malaticcio, ed alle quali non manca il necessario, assegno che farà le spese delle feste nuziali al novello sposo, ed affretta un padrigno ai poveri orfani. Questi orfani poi si ritengono abbandonati dopo quanto ha speso per loro collocamento negli asili la Commissione Arcivescovile; e loro si attribuiscono altre migliaia di lire.

Il lavoro ordinato dal Comitato Centrale, oltre di essere inesatto, è monco. Vi hanno molte denunzie di danni senza ascolto; parecchie vedove ed orfani e feriti che non trovansi al registro. Quindi i reclami ascendono a centinaia; quindi gli infelici possidenti — i piccoli possidenti dell'isola — i veri danneggiati — cadono nell'abbattimento, trascinando le classi operaie che vivono intorno ad essi. Essendo così, la catastrofe dell'isola d'Ischia porge una novella prova dell'insufficienza della carità officiale nei grandi disastri, e c'insegna pure che mal si provvede ai bisogni lungi dal teatro della sventura, e che sovente alle comparse filantropiche ed agli inni dei giornali si frammischiano i gemiti dei popoli.

Manifesto del Rettore dell'Università di Napoli

AGLI STUDENTI

L'illustre prof. Capuano, Rettore dell'Università di Napoli ha indirizzato agli studenti il seguente manifesto:

Egregi giovani,

Io era orgoglioso che in questi sei mesi del mio ministero, nulla fosse accaduto che avesse turbata la pace del nostro Ateneo, e la paterna armonia, e l'affetto reciproco, che sempre è esistito tra voi e me.

Un fatale equivoco ha fatto credere che io proteggessi colla mia qualità di Rettore le opinioni di alcuni e volessi contrariare quelle di altri. Io sono stato sempre straniero, e massime ora che esercito una funzione pubblica, a tutti i parteggiamenti. Innanzi alla mia mente ed al mio cuore, voi siete stati e sarete, anche quando tornerò nella vita privata, tutti eguali, come altrettanti figli.

Della mia imparzialità avete avuto molte pruove prima e dopo di essere divenuto Rettore. Credete che abbia potuto cambiar fede e costumi da pochi giorni a questa parte?.. La mia natura ed i miei studii non sono capaci di tanta debolezza. E se questo istantaneo mutamento non si concilia con la mia via, vi prego di por termine ad un conflitto che, avendo assunto forma di un disordine politico, potrebbe avere dolorose conseguenze contro la mia volontà.

6 maggio 1884.

Il Rettore — L. CAPUANO.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 maggio

Riprendesi l'interpellanza Pantaleoni sulla concorrenza americana; deplora la poca produttività italiana; un grande miglioramento potrebbe ottenersi dall'applicazione dei metodi di coltura che la moderna scienza agraria insegna, e dalla trasformazione agraria.

L'oratore riconosce la necessità d'un lieve dazio di produzione.

Dice rivolgendosi personalmente a Depretis che la sua invidiabile fortissima posizione dovrebbe volgere completamente al miglioramento delle sorti del paese.

Vitelleschi afferma che un miglioramento nell'agricoltura non si può attendere che da uno sgravio d'imposta.

Deluca espone le tristi condizioni in cui trovansi i proprietari dei terreni, e le condizioni attuali che impediscono agli agricoltori di trovare capitali, quindi occorre diminuire l'imposta.

Depretis giudica il quadro tracciato da Pantaleoni troppo oscuro, le esposizioni di Milano e Torino sono per l'Italia un'ottima promessa.

Conviene che la concorrenza estera potrà ribassare il prezzo, ma il paese troverà nella propria energia il mezzo per migliorare grandemente ed accrescere la sua produzione agricola.

Cita i vini, gli olii, gli agrumi; accenna ai vantaggi che si potrebbero ritirare usufruendo dell'acqua come forza motrice e come irrigazione. Cita i canali Cavour e Villoresi; contesta che le ferrovie siano poco produttive.

Crede non pratica la discussione sopra l'abolizione o diminuzione d'imposte.

Bisogna continuare l'antico programma di migliorare l'agricoltura e l'industria rimuovendo gli ostacoli e preservando il bilancio da scosse pericolose.

Pantaleoni replica brevemente e poi Majorana Calatabiano dichiara respingere i dazi protettivi perchè andrebbero a carico della grande maggioranza della popolazione, raccomanda invece maggiori mezzi di comunicazione e trasporto.

Accenna alla gravità delle tariffe della *Società generale di navigazione*.

Grimaldi propone ed è approvato di continuare la discussione del bilancio di agricoltura.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 maggio

Chimirri avverte che la relazione della legge sulla responsabilità dei padroni e imprenditori nei casi d'infortunio è stata distribuita.

Ad istanza di Cavalletto dichiarasi urgente.

Riprendesi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

Su proposta di Coppino rimandasi al bilancio dell'istruzione l'interrogazione di Giovagnoli sui *ristauri di San Marco in Venezia*; ed a martedì quella di Cavalletto e Bovio sulle notizie circa i fatti dell'Università di Napoli.

Annunziasi una interrogazione di Boneschi se il ministero di agricoltura intenda mantenere il progetto sulla caccia presentato da Berti, ed altra di Paix sulle disposizioni che intende dare il governo per diminuire il malessere prodotto in Sardegna dalle numerose devoluzioni al Demanio e per correggere e rettificare il Catasto, e quali provvedimenti intendano prendere per alleggerire la proprietà fondiaria dall'eccessiva gravezza delle imposte.

Notizie diverse

L'estrema sinistra deliberò di respingere le convenzioni ferroviarie presentate dal governo.

— Il vento politico non spira in Italia favorevole alle donne. L'8 di maggio la Commissione parlamentare per la riforma comunale ha negato alle donne l'elettorato. Benissimo! Le donne non debbono essere nè avvocatesse, nè elettrici, ma buone madri di famiglia.

— Una disposizione del ministero della guerra fissa i distintivi della milizia mobile per distinguerla dall'esercito.

La fanteria avrà la stella gialla al kepy col numero del battaglione, e la nappina rossa col numero della compagnia in nero.

I bersaglieri avranno il fregio di metallo bianco al cappello col numero del battaglione.

L'artiglieria, il genio, gli alpini e la sussistenza avranno analoghe modificazioni.

ITALIA

Napoli — L'altro ieri dovevano cominciare le feste romane a Pompei combinate dal Comitato promotore dei soccorsi ai danneggiati del terremoto nell'isola di Ischia. Il cattivo tempo le ha fatte rimandare. Esse avranno luogo i giorni 10, 11 e 12.

Queste feste hanno una singolare attrattiva. Si tratta di una riproduzione scrupolosa degli antichi costumi romani, fatta in mezzo alle rovine della città dissepolta. Una Commissione speciale composta di archeologi e di artisti ha stabilito il programma, curandone la riuscita in tutti i suoi più minuti particolari.

Riproduciamo intanto il programma, che vale a dare un'idea di quello che saranno le feste, se la pioggia non si metterà in mezzo a rovinarle.

Primo giorno. — Nell'ambito di Pompei, sopra terreni non ancora sgombrati, in un *Circo*, appositamente costruito, con la Spina, la Meta ed i Carceres, avranno luogo corse di bighe.

Nella processione, che precederà i giuochi, figurerà l'imperatore, che prenderà posto nel suo palco (Pulvinar) circondato dal corteggio di senatori, magistrati e pretoriani.

Le varie fazioni coi rispettivi colori prenderanno parte alle corse. Non mancheranno i Desultores, i Cursores e gli atleti.

Una pompa nuziale, movendo dalla casa di Cornelio Rufo, andrà alla casa dello sposo nella via detta di Mercurio.

Secondo giorno. — Corse di bighe con l'intervento dell'imperatore, come nel primo giorno.

Una pompa funebre partirà dalla casa detta del Fauno, e arriverà fuori la porta Ercolanese, dove con l'accensione del rogo avrà termine la cerimonia.

Terzo giorno. — Scavi in varii punti della città.

Giuochi di gladiatori nell'anfiteatro con l'intervento dell'imperatore.

Pompa di gladiatori attraverso l'arena.

Combattimento di gladiatori l'uno contro l'altro e a schiere.

Compariranno pure gladiatori a cavallo.

In tutti i tre giorni si visiterà la città, ove sono rimesse al pristino stato alcune botteghe, nelle quali si venderanno bevande e cibi in vasi di forma antica.

Gli strumenti musicali saranno di forma antica, ricopiati in massima parte da quelli scavati in Pompei, e si faranno udire melodie scritte appositamente per la circostanza.

Nelle Terme Stabiane, per comodo del pubblico, vi sarà una vendita di cibi e bevande, alla quale presiederanno molte gentili dame napoletane, spinte da delicato sentimento di carità.

Anche in questa vendita saranno adoperati vasi di forma antica.

Nei tre giorni vi saranno concerti musicali in vari punti della città.

Roma — Un dispaccio annunzia la morte del Senatore Poeta Giovanni Prati avvenuta ieri.

Livorno — Giovedì sera in via del Giardino fu aggredita una guardia di P. S. che riportò una grave ferita di pugnale al costato. Il feritore venne inseguito e raggiunto mentre impugnava una rivoltella, e incarcerato. Si chiama Penco. Tacque il motivo dell'aggressione. La guardia si trova moribonda all'Ospedale.

ESTERO

Svizzera

Monsignor Mermillod vescovo di Losanna e di Ginevra, promulgò nella sua diocesi l'Enciclica *Humanum genus* accompagnandola con una lettera di cui ecco un brano:

« Porgete orecchio alla gran voce che dalla vetta del Vaticano sta per destare tutti gli echi del mondo. Non è l'accento dei profeti, il quale ci ripete: Sventura alle famiglie ed alle città governate dagli uomini delle tenebre?

« Se dacchè Clemente XII e Benedetto XIV colpirono di condanna le riunioni occulte, le potenze ed i popoli avessero tenuto conto delle parole di quelle sentinelle dell'ordine e della verità, quanti disastri, quante divisioni, quante lacrime avrebbero risparmiato al genere umano?

« Vano è che, per moltiplicare i suoi adepti ed avvincere ne' suoi lacci gli uomini di buona fede, la framassoneria si dipinga d'illusioni generose e si proclami un'istituzione filantropica, i suoi statuti, le sue origini, il suo vero fine, le sue opere, la sua storia protestano contro simiglianti pretese.

« Lord Beaconsfield scriveva:

« I governi di questo secolo, non hanno da fare solo coi governi, cogli imperatori, coi re, coi ministri, ma eziandio colle società segrete, — elementi di cui bisogna tener conto, — i quali, all'ultimo momento, possono distruggere ogni accordo, società che hanno agenti dapertutto. »

Austria-Ungheria

Il console italiano a Trieste, Durando, venne chiamato a Vienna dall'ambasciatore Robilant, per due motivi: primo, per

conferir seco lui circa il resultato ottenuto dalla commissione della pesca sulle coste Adriatiche, secondo, per un incidente semi diplomatico.

Do Pretis governatore di Trieste, in occasione del passaggio da quella città dell'arciduca *Alberto* invitò il Corpo consolare.

Durando giusto quando i ricevimenti erano finiti, sul che il De Pretis gli fece qualche osservazione.

Il console italiano gli rispose che eragli piaciuto poco un invito in lingua tedesca diramato in una città dove si parla italiano, osservando che si poteva mandare in francese, lingua usuale dei diplomatici.

Robilant volle avere spiegazioni, perchè pare che a Vienna ne abbiano chiesto al nostro ambasciatore.

— Un dispaccio dice che i principi imperiali d'Austria sospesero la loro venuta in Italia, avendo l'ambasciatore austriaco, Ludolf, dichiarato a Mancini che nelle attuali condizioni interne dell'Austria, non era possibile che si effettuasse la visita se non a Venezia, Milano o Torino.

— La defunta Imperatrice Maria Anna ha lasciato le grandi proprietà che avea nel Veneto e nella Lombardia ai di lei nipote, l'ex re di Napoli.

Germania

Secondo un dispaccio la dimissione di Bismarck dal ministero prussiano sarebbe definitiva. Quanto prima si pubblicherà il decreto che l'accetta, unitamente ad un altro che istituisce il consiglio di Stato sotto la presidenza del principe imperiale, come primo passo verso la probabile reggenza.

DIARIO SACRO

Domenica 11 maggio

S. Mamerto ves.

Lunedì 12

SS. Nereo e Comp. mar.

Pagliuzze d'oro

La pulitezza dello spirito consiste nel pensar cose oneste e delicate.

Rochefoucauld.

Chi sa tutto soffrire, può intraprender tutto.

Vauvenargues.

Cose di Casa e Varietà

Emigrazione in Ungheria. Giusta recenti informazioni pervenute al Ministero risulta che gli operai italiani recatisi a Budapest avevano raggiunto il numero, sino dai primi dello scorso mese di aprile, di 5400, senza che i lavori ferroviari, per i quali erano colà diretti, fossero cominciati.

Ove altri se ne aggiungessero vi sarebbe il pericolo o di non trovare occupazione o di produrre un'eccessiva concorrenza ad esclusivo vantaggio degli imprenditori, che diminuirebbero la mercede, come altre volte è avvenuto.

Ciò si reca a pubblica conoscenza per norma dei nostri operai.

Programma dei pezzi che eseguirà la fanfara del Regg. Novara (5°) domani sera dalle ore 6 1[2 alle 8 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Roma » — Lingria
2. Valtzer « La Semiramide del Nord » — Dell'Argine
3. Polka « Mar[illegible] » — Eiva
4. Duetto final[illegible]imo « Aida » — Verdi
5. Valtzer « [illegible]ticolo sedici » — Lingria
6. Mazurka « [illegible]ciosa » — Farbach

Scontro ferroviario. Ieri sera alle ore 5 1[2 circa, sulla linea Rovigo-Legnago Verona, presso la stazione di Cerea è avvenuto uno scontro fra un treno militare proveniente da Verona e il treno omnibus partito da Legnago.

Rimasero ferite 27 persone, fra le quali 19 soldati.

Da Legnago vennero inviati soccorsi sul luogo del disastro.

Per chi vuol fare il volontariato d'un anno. L'estrazione a sorte degli inscritti di leva nella classe del 1864 dovendo aver luogo nel luglio prossimo venturo, ricordiamo a chi può avervi interesse, che nel corrente mese di maggio dovranno essere presentate dagli aspiranti al volontariato di un anno le domande e i relativi documenti per contrarre l'arruolamento entro il mese di giugno.

Biglietti di andata e ritorno per l'Esposizione di Torino. Allo scopo di favorire il concorso dei visitatori all'Esposizione generale italiana venne estesa ad altre stazioni del Veneto la vendita dei biglietti di andata e ritorno per Torino con speciale riduzione, e fra queste trovasi anche la Stazione per la Carnia coi seguenti prezzi: I. cl. L. 76,25, II. cl. L. 53,75, III. cl. L. 36,90.

La validità dei biglietti è di venti giorni dalla data della distribuzione e danno facoltà ai portatori di fermarsi in tre stazioni intermedie a loro scelta nell'andata e nel ritorno.

I portatori di biglietti di III classe non saranno ammessi ai treni diretti aventi vetture di detta classe.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *aprile 1884*.

Sussidii da l. 1 a l. 5 n. 299 — id. da l. 6 a l. 10 n. 93 — id. da l. 11 a 15 n. 10 — id. da l. 16 a l. 20 n. 3 — id. da l. 21 a l. 25 n. 1 id. da l. 26 a l. 30 n. 3 — id. da l. 31 a l. 40 n. —

Totale N. 409.

per lire 2121,—.

Mesi antecedenti.

Gennaio	N. 389	— per lire	2035,35
Febbraio	» 419	— » »	2229,35
Marzo	» 414	— » »	2119,—

Inoltre a tutto aprile si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 33 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Pii della Città.

All'Istituto Derelitte	N.	8
» Ricovero	»	7
» Renati	»	4
» Tomadini	»	14

Totale N. 33

Agli studiosi e agli antiquari. Da vendere un magazzino d'assortimento libri antichi dall'anno 1500 in poi.

Storia, Letteratura, Giurisprudenza, Medicina, Scrittura sacra, Teologia, Morale, Diritto canonico, ecc. Eloquenza sacra, Prediche, Quaresimali, Panegirici, ecc., Morale cristiana e Istruzione religiosa, Liturgia, Libri di devozione, Polemica, Storia sacra ed ecclesiastica, Amena lettura ed Istruzione in generale.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla ditta *Giacomo Agnelli*, Milano, Via Santa Margherita, 2.

TELEGRAMMI

Vienna 8 — Il treno speciale con la salma dell'imperatrice Maria Anna è arrivato alle ore 10 di sera. Alla stazione vi erano tutti i dignitari di Corte.

Il trasporto al palazzo imperiale ebbe luogo in mezzo a folla innumerevole.

Bruxelles 8 — La Camera dei rappresentanti respinse la presa in considerazione dell'inchiesta sui beni dei conventi con 60 voti contro 58.

Madrid 8 — La filossera aumenta nella provincia di Malaga.

Sulla ferrovia del nord fu posta una trave attraverso la strada poco prima del passaggio del treno; fu rimessa senza accidenti.

Costantinopoli 9 — La Porta ha risposto all'Inghilterra chiedendo che la conferenza si riunisca a Costantinopoli e si occupi dell'intera questione egiziana sulla base della circolare di Granville in data 3 gennaio 83.

Cairo 9 — 1783 fuggitivi da Kartum sono giunti ad Assuan. Distaccamenti egiziani verranno spediti a rinforzare le guarnigioni di Korosco e di Dongola.

Madrid 9 — Nelle elezioni senatoriali riuscirono 154 ministeriali, 15 sagastisti, 7 della sinistra dinastica, 2 repubblicani e 2 autonomisti cubani.

Il governo avrà in Senato una maggioranza di 270, l'opposizione 90.

Nuove bande disperse in Catalogna e in Aragona si rifugiarono in Francia.

Berlino 9 — Al Reichstag, Bismark continuando il suo discorso dichiarò che allorquando la legislazione relativa agli operai sarà compiuta, si potrà sopprimere la legge contro i socialisti. Bismark raccomandò energicamente di compiere prontamente questa legislazione.

Berlino 9 — *(Reichstag)* Discussione della legge sui socialisti.

Richter dice che la legge non produsse alcun effetto nè impedì alcun attentato come quello dell'epoca dell'inaugurazione del monumento a Niederwald.

Il ministro Puttkammer risponde che su tale attentato stà continuando l'inchiesta iniziata.

Parla quindi in favore del progetto e dimostra la necessità dell'esistenza della polizia privata. Gli Stati che non hanno simili leggi soffrono in causa degli anarchici.

Il governo riconosce i buoni scopi delle proposte di Windthorst nel 1881 relativamente alle misure internazionali per punire i regicidi.

Legge una lettera dell'imperatore all'epoca dell'assassinio dello czar Alessandro in cui l'imperatore solleva tale questione prima della proposta Windthorst.

Soggiunge che la Russia e l'Austria si mostrarono favorevoli ad una conferenza.

La Francia fece dipendere la sua adesione dall'attitudine dell'Inghilterra che però rifiutò la sua adesione.

Più tardi l'Austria si ritirò. Ora i negoziati pendono soltanto fra la Germania e la Russia. Se il parlamento mette ostacoli alle vedute del governo, se il Reichstag respinge il progetto del governo, questo lo sottoporrà ad altro Reichstag, e se questo lo respingesse ancora la colpa non ricadrà sul governo.

Madrid 9 — Un agente di Zorilla, latore di carte importanti, fu arrestato a Murcia.

Ieri il telegrafo fu rotto e due rottaie della ferrovia furono smosse fra le stazioni di Vimbodi e Vinaxia.

Si sono potuti fermare i treni in tempo opportuno.

Le comunicazioni furono ristabilite. Si è trovato sulla strada una carta minacciante la morte a chiunque ristabilisce le rotaie.

Berlino 9 — La seduta del Reichstag durò quasi sette ore, ma non vi fu votazione.

In un secondo discorso rispondendo a Richter che lo aveva attaccato, Bismark condannò vivamente la politica dei progressisti che sono più pericolosi dei socialisti e terminò invitando il paese a non eleggere socialisti facendo risaltare le riforme positive del governo in favore degli operai.

A latto di questa riforma vi è la necessità del sistema repressivo sanzionato dalla legge contro i socialisti, la quale protegge il paese contro l'agitazione e gli attacchi dei socialisti.

NOTIZIE DI BORSA

10 maggio 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.50 a L. 96.60
Id. Id. 1 luglio 1884	da L. 94.33 a L. 94.48
Rend. austr in carta	da F. 81.20 a L. 81.50
Id. in argento	da F. 81.90 a L 82.—
Fior. eff.	da L. 207.25 a L. 207.75
Banconote austr.	da L. 207.25 a L. 207.75

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 4 ap. al 10 mag. 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	6
» morti	1	»	1
Esposti	» —	»	2

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Giacoma Zuliani-Canciani fu Francesco d'anni 70 casalinga — Luigi De Corte fu Bortolo d'anni 58 stagnino — Giovanni Mattaloni fu Domenico d'anni 83 calzolaio — Enrico Masolino di Santo di giorni 19 — Giuseppe Castellarini fu Pasquale d'anni 75 servo — Maria Rizzi di Gio Batta di anni 31 contadina — Luigia Franzolini di anni 18 contadina — Sperandio Cantoni di Angelo di mesi 9 — Pietro Casarsa di Angelo d'anni 2 e mesi 4 — Augusto Sgobino di Carlo di giorni 17.

Morti nell'Ospitale civile

Umberto Sinome d'anni 2 — Maria Venturini d'anni 70 casalinga — Giacomo Cantoni fu Angelo d'anni 35 falegname — Maria Locosu di giorni 26 — Caterina Tullio-Foschiani di Luigi d'anni 39 casalinga — Laura Torrenti d'anni 1 — Angelo Brun fu Giovanni d'anni 54 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali N. 3 non app. al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Marco Colautti fabbro con Luigia Emilia Rizzi contadina — Cosma Cosmi negoziante con Anna Zanelli agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Geremia Valentino Morassi fornaio con Angela Passero setaiuola — Riccardo Marangoni cappellaio con Angela Rumiz casalinga — Andrea Zitter chincagliere con Tranquilla Gellain merciaia — Valeriano Del Zotto calzolaio con Regina Grattoni tessitrice.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27 ant. accel.	ore 1,05 pom. om.	
	ore 8,08 pom. id.	ore 1,11 ant. misto	
da VENEZIA	ore 7,37 ant. diretto	ore 9,54 ant. om.	ore 5,52 pom. accel.
	ore 8,28 pom. om.	ore 2,30 ant. misto	
PONTEBBA	ore 4,56 ant. om.	ore 9,08 ant. id.	ore 4,20 pom. id.
	ore 7,44 pom. id.	ore 8,20 pom. diretto	

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54 ant. om.	ore 6,04 pom. acce.	ore 8,47 pom. om.
	ore 2,50 ant. misto		
per VENEZIA	ore 5,10 ant. om.	ore [illegible] ant. accel.	ore 4,46 pom. om.
	ore 8,28 pom. diretto	ore 1,43 ant. misto	
per PONTEBBA	ore 6,— ant. om.	ore 7,48 ant. diretto	ore 10,35 ant. om.
	ore 6,25 pom. id.	ore 9,05 pom. id.	

CEROTTO

detto

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemi, e doglie fisse e vaganti, reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo pacchi postali.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIERI di Modena

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore* acuto prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

TOPICIDA

senza arsenico · senza fosforo

risultato certo e garantito

Il [illegible] preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che [illegible] all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire e collocare in qualunque parte si creda dai [illegible] perchè non [illegible] e non [illegible]; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei [illegible] e [illegible], ne [illegible]. Il contenuto, avvere potesse [illegible] le [illegible] da esso [illegible]. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo in pezzi di carta per tutte le stanze, per le vie d'[illegible] dei piccoli [illegible] e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Udine Tip.ª PATRONATO

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva od eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35

Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare piatti torniti.

Prezzo L. 4.50.

RISPARMIO E FORTUNA

COSTO L. 180 **RIMBORSO L. 290**

presso la ditta

MARCO QUARISA

Cambio Valute, Venezia Calle Larga S. Marco 650.

Si possono acquistare, le **Quattro Cartelle** originali dei Prestiti Comunali con lotteria di

BARI - BARLETTA - MILANO 1866 - VENEZIA

per sole lire **180**

pagabili in rate mensili da lire cinque **L. 5**

Rimborso garantito con L. 290

La consegna di quattro cartelle originali avviene durante il versamento e concorrono alle 12 estrazioni annue **una al mese**, le cui vincite sono di vistosi premi di Lire

100,000 50,000 25,000 20,000 ecc.

Incaricato della vendita in Udine è il Signor **GIUSEPPE CONTI** presso il Cambio Valute della Banca di Udine e dal medesimo si trovano le Cartelle della Lotteria di

TORINO E LODI

A LIRE UNA PER CARTELLA

BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per livilure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per mezzo di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia, età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Ploteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto* alla *Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *certo Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito sia quì che in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di [illegible], grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25

detta grande, vernice sia in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore » 0.00

Scatole di compassi e prezzi varii — *Notes americani* — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 23, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsari parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Salute — *Modena* Leandro Ganelli, Via Emilia — *Parma* Ghidelli Giuseppe Lodovico, Ronchi — *Piacenza* Ercole Fulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mondelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Garibaldi 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Disciplina Ponte Navi — *Mantova* C. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele; Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasi — *Lucca* G. Landoni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonaccorsi Lungo l'Arno Regio 4 — *Livorno* V. Bertinelli 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1354 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Belsi, Via Cucciaretti 12 — *Ancona* Domenico Berliari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciutti, Via dello Zingaro 35 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Saleri, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Gallo farmacista, Antonio Fedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Mussari, Corso Vittorio [illegible] — *Roma* G. Giardinieri, 424, Corso, B. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Maimardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Ceccoal e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 140 Corso — *Fossano* Pacci [illegible] farmacista — *Cividale* Giulio [illegible] — *Trento* De Paolis Benvenuto ai Boli 524 — *Rovereto* Andrea Comin 184.

INFREDDATURE **TOSSI** BRONCHITI

guarisce prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio **De-Stefani** in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, stomatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.